

**AUTOBIOGRAFIE.** Antonio Spinelli ha curato il libro di «Pelosino». Ce ne svela i retroscena

## «Io, Angelo Nero» Le verità di Pelosi

«Ogni sera passavamo un'oretta insieme, a Rebibbia, a riguardare quel manoscritto, capitolo per capitolo». Dietro l'autobiografia di Pino Pelosi, universalmente noto come «l'assassino di Pasolini», venti anni di vita spesi in carcere o in borgata. La storia di un libro controverso, rifiutato per anni fino alla recente pubblicazione voluta dalla Sinnos, cooperativa editoriale composta per metà di detenuti. Come il curatore di *Io, Angelo Nero*, Antonio Spinelli.

### Esce il libro, lui resta in carcere

Esce il suo libro, ma Pino Pelosi resta in carcere. In semilibertà a Rebibbia per una rapina commessa a metà degli anni '80, fino a qualche settimana fa Pelosi trascorrevano le sue giornate come volontario alla mensa della Caritas di Colle Oppio per poi tornare in prigione a sera. Ma il ritrovamento di una piccola quantità di hashish nella cella divisa con altri cinque detenuti, e poi la presenza di tracce di cocaina nel sangue, sono costate a Pelosi il trasferimento nel penitenziario di Frosinone, con l'annullamento dei benefici. Per Pelosi, che oggi ha 37 anni, comincia dunque l'odissea del carcere, cominciata nel 1974 per reati minori, e seguita dalla sua lunga sfilza di condanne, tra cui quella a 11 anni per l'omicidio Pasolini. La sua uscita dal carcere è prevista per la fine dell'anno.

MAXIMILIANO DI GIORGIO

P.P., anatomia di un libro. La recentissima pubblicazione dell'autobiografia di Pino Pelosi (*Io, Angelo Nero*, Sinnos editrice, lire 20.000) è già diventata un caso, a metà tra letteratura e cronaca. Naturale, visto che quest'anno cade il ventesimo anniversario dell'omicidio di P.P.P., al secolo Pier Paolo Pasolini, ucciso da «Pelosino», allora diciassettenne, in un fangoso prato dell'Idroscalo di Ostia.

Una ricorrenza vissuta drammaticamente, perché su quel «delitto illustre» sono tornati a riaffacciarsi interrogativi vecchi di vent'anni, e che non hanno mai trovato una risposta definitiva. Fu un omicidio politico - eseguito dai fascisti, ma voluto dal Palazzo - come tenta di dimostrare il recente «Pasolini, un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana? Un assassinio di gruppo, quasi rituale, come hanno sempre sospettato gli amici dello scrittore? Oppure, più banalmente, un «tragico incidente», secondo la linea difensiva sostenuta caparbiamente da Pelosi?

Così, anche l'uscita di questo libro - che di Pasolini, detto per inciso, parla pochissimo - è stata l'occasione per una nuova querelle, come testimonia il contraddittorio Raboni-Maraini ospitato sulle pagine del *Corriere*. Sul valore di questa autobiografia romana, però, tutti concordano sull'odissea carceraria, criminale e sentimentale insieme del più famoso «borgataro» delle cronache nere, si sono spese pochissime righe.

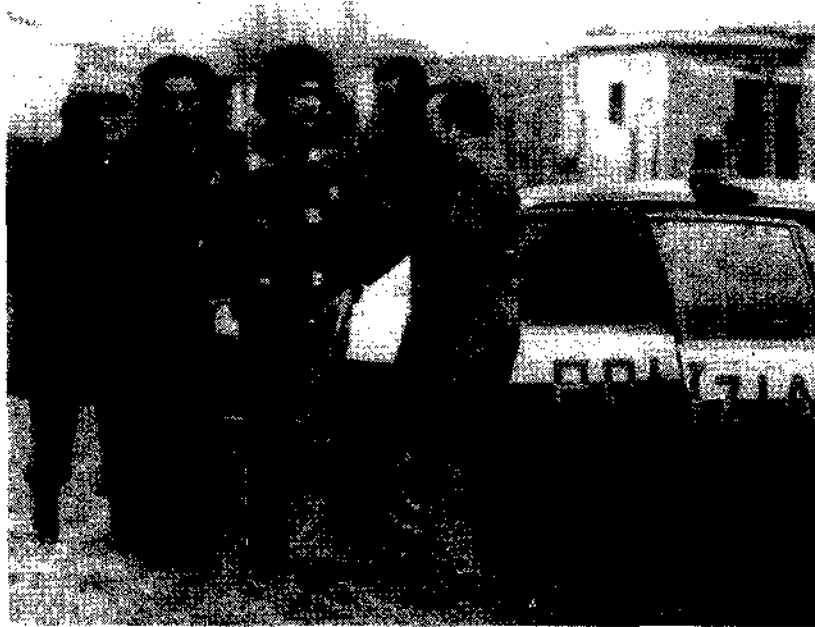
Ma come nasce «Io, Angelo Ne-

ro? Sin dal 1978, Pelosi comincia a scrivere le sue memorie, prima in carcere poi a casa, negli intervalli tra una condanna e l'altra per vari reati. Scritti su quadernetti, fogli di carta volante, addirittura su un rotolo di carta igienica, Pino conserva i propri appunti fino al 1987, quando - dopo una lunga crisi depressiva curata in carcere con dosi massicce di psicofarmaci - riesce ad entrare in una delle comunità di Don Gelmini, ad Amelia. Qui, quello che a tutti è noto come «l'assassino di Pasolini», conosce Eleonora Niccoli, una giornalista che lavora per un'agenzia stampa. La donna legge gli scritti di Pelosi, e lo incoraggia a comporre una vera e propria autobiografia. Per un anno, i due lavorano insieme al progetto. Alla fine, nell'88 o nell'89, una casa editrice francese acquista i diritti d'autore del libro, che però non vedrà mai la luce.

Per qualche anno non succede nulla: poi, nell'autunno del '94, il libro ricompare. «Pelosi cercava da tempo un editore per quel suo manoscritto, quando si è affacciato nel nostro ufficio di Rebibbia», spiega Della Passarelli della Sinnos, la cooperativa editoriale romana composta per metà di detenuti, che ha pubblicato il libro nel maggio scorso. «Sapevamo della vicenda francese, poi Pelosi si era rivolto a "Sensibili alle Fonti", ma alla fine non se n'era fatto niente. All'inizio anche noi avevamo grosse perplessità, il manoscritto mostrava uno stile ibrido, a tratti spontaneo ma troppo spesso influenzato

dalla riscrittura che ne ha fatto la giornalista che per prima ha contattato Pelosi. Abbiamo discusso a lungo se pubblicare una storia del genere, così poco edificante e a tratti addirittura irritante, perché Pelosi - che non è un personaggio troppo gradevole - ha sempre sostenuto di essere vittima di una lunga catena di errori giudiziari. Alla fine, abbiamo deciso di pubblicarlo con la prefazione dello psicologo Gaetano De Leo, che conosce Pino da vent'anni, e con un commento di Dacia Maraini, una voce che sicuramente non può essere considerata dalla parte dell'autore».

Curiosamente, il lavoro di editing si è svolto, durante l'inverno scorso, proprio a Rebibbia, dove Pelosi era detenuto in semilibertà: in una stanza messa a disposizione dalle autorità carcerarie. Ne parla Antonio Spinelli, curatore del libro, che di giorno lavora alla Sinnos ma che di notte torna anch'egli in car-



Pelosi durante il sopralluogo nel 1976 all'Idroscalo di Ostia dove Pasolini fu trovato ucciso l'anno precedente

Ansa

### «Tutto d'Ambrosi» a Villa Lais Torna da venerdì il teatro patologico

Tutto, o quasi tutto, il teatro di Dario D'Ambrosi. Chi non conosce i testi dell'inventore del teatro patologico, amatissimo a New York, recentemente sulle cronache per aver «ingaggiato» Jessica Rizzo in un suo spettacolo, può cogliere l'occasione al volo. Da venerdì al Centro Diamo Villa Lais ha inizio la manifestazione organizzata dall'associazione volontari Il Cavallo Bianco e patrocinata dal Comune. Il programma prevede per venerdì 9 giugno (ore 21) «Celia l'eccezione» con Paolo D'Agostino; sabato 10 giugno (ore 21) «Voci fuori scena» di Umberto Lucarelli con Roberto Giacchini e «Tutti non ci sono», performance dello stesso Dario D'Ambrosi; si riprende martedì 13 giugno (sempre alle 21) «Cose da pazzi» ancora con Dario D'Ambrosi; giovedì 15 giugno (ore 21) concerto jazz con il gruppo Totes de Bois; infine, il 16 giugno, alle 22, ultimo spettacolo dell'iniziativa «Memorie mie» con D'Ambrosi e Stefano Abbati. Vale la pena spendere due parole sull'associazione Il Cavallo Bianco, organizzazione di volontari disabili e non che si finanzia con le quote sociali e con eventuali offerte di privati, nata come ipotesi di laboratorio permanente delle diversità sul territorio. Gli spettacoli si terranno in via Paolo Albano 50, informazioni al 78.26.452.

### APPUNTAMENTI

#### Un angolo d'Irlanda a Roma.

Parte stasera la seconda edizione del *Verde di Roma*: ingresso gratuito, cinema, spettacoli dal vivo, karaoke, tornei di freccette, stand e soprattutto fiumi di birra esclusivamente Guinness per far conoscere uno spicchio d'Irlanda ai romani che restano in città. Un grande pub all'aperto allestito al Parco della Resistenza, dietro la Piramide Cestia, aperto da oggi e fino alla fine di settembre, dalle 17.30 fino alle due di notte.

**Musica...antica.** Il mito di Orfeo ed Euridice, concerto di parole e musiche scelte ed elaborate dai bambini delle scuole elementari Cadlolo, Gianturco, Mazzini. La manifestazione, organizzata dal Comune e dalla biblioteca Rispoli, si svolgerà oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala Protomoteca in Campidoglio.

**Mario Martone.** Terzo appuntamento del ciclo «Pagine d'autore» nell'ambito di Avvenimento libro - Leggere il cinema. Oggi pomeriggio alle 17, alla biblioteca Borromeo (via F. Borromeo 67) *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone. L'ingresso è gratuito. Il ciclo prosegue con la proiezione di *Parte aperte* di Gianni Arnelio in programma lunedì prossimo.

**Lingua russa.** Voiete impararla «agratissimo»? Bene, dal 12 giugno al 5 luglio, al Centro Nazionale di lingua e letteratura russa (via Q. Sella, 20) è in allestimento un corso propedeutico, appunto, gratuito. Informazioni al 47.40.846, iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tranne il sabato).

**Antiquariato & beneficenza.** Da oggi, alle ore 18, alla Comunità Emmaus di viale Baldelli 36 (S. Paolo fuori le mura), inaugurazione della mostra-mercato europea di antiquariato, arte e usato per iniziative di solidarietà finalizzate ai popoli del Rwanda, Burundi e Zaire. Orario continuato dalle 9 alle 19 fino all'11 giugno; dall'11 giugno al 12 luglio, ultimo giorno di apertura della mostra, martedì e giovedì 15.30-19, sabato 9.30-12 e 15.30-19.

**Lionello Fabbrì.** A pochi mesi dalla scomparsa del fotografo, autore di tanti reportages realizzati in tutto il mondo ma finché nei vicoli di Roma o nella sperduta periferia, gli amici ricordano domani con una messa che si svolgerà alle ore 18 nella Basilica di S. Maria in Montesanto, in piazza del Popolo.

# TOYOTA CARINA E

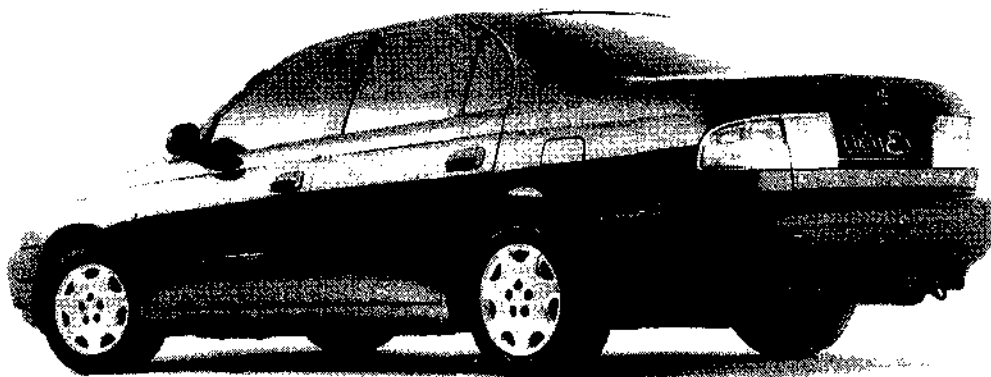
Sedan, Liftback, Station Wagon a partire da Lit. 26.490.000.

## DA AUTOTECH

### 15.000.000 di finanziamento in 24 mesi a interesse ZERO\*

Autotech. Vendita, assistenza, ricambi originali, quick service su tutta la gamma Toyota.

E' un'iniziativa realizzata dalla Concessionaria in collaborazione con **AGOS**



## Autotech

Concessionaria Toyota per Roma e Prov.  
Roma - Via Normentana km. 16 - (Colleverde di Guidonia)  
Numero Verde 167-019708 - Tel. 0774/570066

**TOYOTA**  
Idee guida.